



DIOCESI SUBURBICARIA
DI PORTO – SANTA RUFINA

Parrocchia



Sacro Cuore di Gesù

Ladispoli

I MISTERI DELLA GLORIA

I MISTERI DELLA GLORIA

C. Avvolti nella gioia e nella potenza d'amore della Pasqua, contempliamo i misteri della gloria. Dio Padre desidera che ciascuno di noi partecipi alla pienezza di vita che in Cristo Gesù si è resa accessibile a tutti gli uomini. *"La gloria di Dio è l'uomo vivente"* (S. Ireneo). Scopriamo la vocazione di ciascuno: essere l'immagine di Dio-Amore, che vince la morte e dona la vita nuova, la santità. Infatti la morte non ha vinto di fronte all'amore e all'onnipotenza del Padre. L'offerta libera che Gesù fa di sé apre la vita all'eternità. Tocca ad ogni uomo, con cuore sincero, accogliere e far fruttificare il dono ricevuto. Maria santissima e i santi, per sempre nella gioia infinita del Paradiso, ci spingono ad alzare lo sguardo verso le cose del Cielo e ad essere gioiosi annunciatori della speranza a cui tutti siamo chiamati.

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Vieni Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni Padre dei poveri, vieni datore dei doni, vieni luce dei cuori.

T. Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

T. Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia (Preghiera di Fatima).

C. Maria, Donna vestita di sole,
T. Pregha per noi.

Canto: Dall'aurora tu sorgi più bella

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

*Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle le più belle,
non son belle al par di te. (2v.)*

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento:
il tuo manto ha il colore del ciel.

Rit.

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il colore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.

Rit.

**Nel primo mistero glorioso si contempla
LA RISURREZIONE DI GESÙ**



Dal Vangelo secondo Matteo (28, 1-7)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

1. Riflessione

Gesù è risorto! Con la sua morte ha dimostrato di essere vero uomo, con la sua risurrezione dimostra di essere vero Dio. La risurrezione di Gesù è un fatto storico, di significato cosmico, è l'inizio della trasformazione globale del mondo; è un evento di significato epocale perché trasforma il senso della storia e ne indica la vera direzione. Un evento unico e insieme un evento che rivela un'attesa costante e universale, scritta nel cuore d'ogni uomo e ogni donna.

2. Riflessione

E' vero che abbiamo iniziato il terzo millennio, questo nuovo orizzonte per l'umanità derivato dalla risurrezione di Gesù, col dolore e le sofferenze dei popoli, con la fame dei popoli, con la miseria dei popoli, con l'odio dei popoli, con la fatica dei popoli, con la violenza dei popoli, con la guerra dei popoli, perciò è naturale chiedersi: ma dov'è il cambiamento che avrebbe operato il Risorto? La risposta è semplice: la Pasqua di Cristo non ci trasferisce automaticamente nel regno dei cieli; ci raggiunge nel cuore per farci percorrere con gioia e speranza quel cammino di purificazione e autenticità, di verifica del nostro comportamento, che ha come traguardo la certezza di una vita che non muore più.

Preghiamo

Santa Maria, donna del terzo giorno, vieni a portarci tu l'annuncio di Pasqua nel cuore della notte, con i riflessi del Risorto negli occhi e con i profumi della tua testimonianza diretta. Donaci la certezza che nonostante tutto, la morte non avrà più presa su di noi. Che le ingiustizie dei popoli, che i bagliori delle guerre, che le sofferenze dei poveri, che la fame, il razzismo, la droga hanno i giorni contati. Santa Maria, donna del terzo giorno, arrotola per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato. Donaci un po' di pace, preservaci dall'egoismo e regalaci la speranza che quando verrà il momento della sfida decisiva, anche per noi come per Gesù, tu possa essere l'arbitra che, il terzo giorno potrà essere il giorno della nostra vittoria. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".



**Nel secondo glorioso si contempla
L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO**

Dagli Atti degli Apostoli (1, 9-11)

Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

1. Riflessione

Secondo una tradizione che risale ai primi secoli del cristianesimo, il mistero dell'Ascensione del Signore, avvenne a mezzogiorno, l'ora stessa in cui Cristo era stato innalzato in croce.

Ecco che dopo l'ultimo sguardo di tenerezza verso i suoi amici più cari, verso coloro che lo avevano seguito seppur nei loro limiti, nei loro tradimenti, nella loro povertà umana fino a questo momento, Gesù elevò le mani su di loro per avvolgerli nella Sua eterna benedizione.

2. Riflessione

Questo mistero, in cui contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo, ci spinge a tendere costantemente alle "cose di lassù" e cercare di migliorare sempre di più la nostra vita spirituale. Rinnovando costantemente la nostra decisione per il Paradiso, ogni mattina dobbiamo ripetere a noi stessi: "Oggi sarà meglio di ieri, domani ancora meglio di oggi."

La festa dell'Ascensione del Signore ci suggerisce anche un'altra realtà: quel Cristo che ci incoraggia a lavorare nel mondo, ci attende nel Cielo. In altre parole: la vita sulla terra, che pure amiamo, non rappresenta il compimento, perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura (Eb 13, 14), la città eterna.

Preghiamo

Santa Maria, donna del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori. Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro.

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".



**Nel terzo mistero glorioso si contempla
LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO NEL CENACOLO**

Dagli Atti degli Apostoli (2, 1-4)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

1. Riflessione

La gran giornata che compie l'opera divina sull'umanità, riluce finalmente sul mondo. Dopo la gran solennità dell'Ascensione (Anastasis) di Cristo, ecco il giorno dove è imposto l'ultimo carattere e ricevere "la pienezza di Dio".

Al Figlio di Dio, vincitore della morte, la Pasqua, con tutti i suoi trionfi; allo Spirito Santo, la Pentecoste, che lo vede entrare come legislatore del mondo, posto ormai sotto la sua Legge. Non una legge impressa su tavole di pietra, ma una legge che accarezza il cuore e l'intelligenza dell'uomo impadronendosi del suo spirito.

2. Riflessione

Lo Spirito Santo con le sue ispirazioni dà tono soprannaturale ai nostri pensieri, ai nostri desideri e alle nostre opere. È Lui che ci spinge ad aderire alla dottrina di Cristo e ad assimilarla in tutta la sua profondità; è Lui che ci illumina per farci prendere coscienza della nostra vocazione personale e ci sostiene per farci realizzare tutto ciò che Dio si attende da noi.

La meraviglia della Pentecoste è la consacrazione di tutti i cammini: non la si può mai intendere come monopolio, né come preferenza di uno solo a detrimento di altri. Pentecoste è indefinita varietà di lingue, di metodi, di modi d'incontro con Dio: non è violenta uniformità.

Preghiamo

Santa Maria, donna del piano superiore, splendida icona della Chiesa, tu, la tua personale pentecoste, l'avevi già vissuta all'annuncio dell'angelo, quando lo Spirito Santo scese su di te. Se, perciò, ti fermasti nel Cenacolo, fu solo per implorare su coloro che ti stavano attorno lo stesso dono che un giorno, a Nazareth, aveva arricchito la tua anima.

Santa Maria, donna del piano superiore, facci contemplare dagli stessi tuoi davanzali i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita: la gioia, la vittoria, la salute, la malattia, il dolore, la morte. Affacciati lassù alla tua stessa finestra, ci coglierà più facilmente il vento fresco dello Spirito con il tripudio dei suoi sette doni. E affretteremo così, come facesti tu, la pentecoste sul mondo. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".

4° MISTERO:



Nel quarto mistero glorioso si contempla L'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE AL CIELO

Dal Vangelo secondo Luca (1, 48-49)

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.

1. Riflessione

Gesù ha voluto sua madre sempre e totalmente unita a sé: Tutta di Dio nell'Immacolata concezione, tutta per Gesù nella consacrazione verginale, tutta con Gesù nella divina maternità, nella vita nascosta di Nazareth, nella passione e nella morte. Era giusto e doveroso che gli restasse unita nella gloria in anima e corpo.

2. Riflessione

Alla Madonna, assunta in cielo in anima e corpo, chiediamo che ci aiuti a farci santi, chiediamo che ci dia una mano per camminare sicuri nel "santo viaggio" verso il cielo.

Ma per farci santi dobbiamo "vivere dentro", vivere con l'anima. Penso spesso che se io stessi per morire e mi domandassero: «Cosa dobbiamo fare?», risponderei: «Vivere, vivere». È quello che manca spesso. Si studia, si predica, si lavora, si fanno opere concrete, ma non si «vive». L'anima deve vivere ed è l'amore che la fa vivere, che fa vivere Gesù in essa. Bisogna «vivere». E vorrei dire anche che una delle cose fondamentali per la nostra vita spirituale è ricordarsi, nonostante i fallimenti e le mancanze, di ricominciare sempre. Non è, questa, una formula che vale solo per i principianti. I maestri di spirito dicono che pure i perfetti devono sempre tendere alla perfezione e quindi essere pronti a ricominciare. Questo ricominciare deve diventare l'elemento fondamentale della nostra vita spirituale, in ogni sua tappa.

Preghiamo

Santa Maria, madre tenera e forte, nostra compagna di viaggio sulle strade della vita, asseconda il nostro desiderio di prenderti per mano e accelera le nostre cadenze di camminatori un po' stanchi. Divenuti anche noi pellegrini nella fede, cercheremo il volto del Signore. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA

"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".



**Nel quinto glorioso si contempla
L'INCORONAZIONE DI MARIA VERGINE**

Dal Libro dell'Apocalisse (12, 1)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.

1. Riflessione

Sei tutta bella, e in te non vi è macchia. – Un giardino recintato tu sei, sorella mia, Sposa, un giardino recintato, una fonte sigillata. – Vieni, sarai incoronata (Ct 4, 7, 12 e 8).

Maria, Vergine senza macchia, riparò la caduta di Eva: e ha calpestato, con il suo piede immacolato, la testa del dragone infernale. Figlia di Dio, Madre di Dio, Sposa di Dio.

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo l'incoronano vera Regina dell'Universo. E le rendono ossequio di sudditanza gli Angeli... i patriarchi e i profeti e gli apostoli..., i martiri e i confessori e le vergini e tutti i santi..., e tutti i peccatori, noi.

2. Riflessione

In Maria Santissima e nei santi contempliamo l'amore di Dio che chiama tutti alla piena comunione con Lui. Maria è la guida, la garanzia, la speranza per ciascuno di noi e ci spinge a raggiungere la perfezione. I santi, nostri fratelli che ci hanno preceduto, ci incoraggiano a fare questo cammino.

Preghiamo

Santa Maria, donna bellissima, attraverso te vogliamo ringraziare il Signore per il mistero della bellezza. Egli l'ha disseminata qua e là sulla terra, perché, lungo la strada, tenga d'occhio, nel nostro cuore di viandanti, le nostalgie insopprimibili del cielo.

Santa Maria, donna bellissima, splendida come un plenilunio di primavera, riconciliaci con la bellezza. Tu lo sai che dura poco nelle nostre mani rapaci. Si dissecca improvvisamente al soffio maligno delle nostre roventi cupidigie. Aiutaci, ti preghiamo, a superare le ambiguità della carne. Donaci un cuore puro come il tuo. Noi vogliamo sentire il fascino, sempre benefico, del tuo umano splendore, così come sentiamo la lusinga, talvolta ingannatrice, delle creature terrene, perché la contemplazione della tua santità ci fa intuire che ogni bellezza della terra è appena un ruvido seme destinato a fiorire nelle serre di lassù. *(Don Tonino Bello)*

PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA - GLORIA

“Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia”.

*Al termine, **in piedi**, si recita la Salve Regina e le Litanie.*

T. SALVE REGINA, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie lauretane

C. Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio,
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,

T. Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.

prega per noi.

Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

perdonaci, o Signore.
ascoltaci, o Signore.
abbi pietà di noi.

C. Pregha per noi, Santa Madre di Dio.

T. E saremo degni delle promesse di Cristo.

C. Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

T.

Preghiera alla Madonna

O Maria,

tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te,

Salute dei malati,

che presso la croce

sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano,

sai di che cosa abbiamo bisogno

e siamo certi che provvederai

perché, come a Cana di Galilea,

possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.
Aiutaci,
Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori
per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della risurrezione.
Amen.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.
Papa Francesco

Canto finale: Dall'aurora tu sorgi più bella

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

***Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle le più belle,
non son belle al par di te. (2v.)***

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento:
il tuo manto ha il colore del ciel.

Rit.

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il colore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.

Rit.

oppure:

Vergin Santa

Vergine Santa che accogli benigna
chi t'invoca con tenera fede,
Volgi lo sguardo dall'alta tua sede
alle preci d'un popol fedel.

***Deh ! proteggi fra tanti perigli
i tuoi figli, Regina del ciel. (2 volte)***

Tu Maria sei la splendida face
che rischiara il mortale sentiero;

sei la stella che guida il nocchiero
e lo salva dall'onda crudel. *Rit.*

Tu che gli angeli un giorno vedesti
là sul Golgota piangerti accanto
or asciuga dei miseri il pianto,
col materno purissimo vel. *Rit.*

Benedetta fra tutte le genti;
ché sei l'arca d'eterna alleanza
in Te posa la nostra speranza
contro l'arti d'un mondo infedel. *Rit.*

A noi mostra pietosa il Tuo volto
scenda a noi la Tua voce nel cuore
come scende rugiada sul fiore,
e ravviva il suo languido stel. *Rit.*

Ci conforti o Maria la Tua grazia
ch'è rifugio d'ogni anima errante,
ci dia pace nell'ultimo istante,
ci dia gloria immortale nel ciel. *Rit.*

oppure:

Andrò a vederla un dì

-
Andrò a vederla un dì
in cielo, patria mia:
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

***Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.***

«Andrò a vederla un dì»
è il grido di speranza
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor. *Rit.*

Andrò a vederla un dì,
andrò a levar miei canti
cogli angeli e coi santi
per corteggiarla ognor. *Rit.*

Andrò a vederla un dì,
le andrò vicino al trono
ad ottenere in dono
un serto di splendor. *Rit.*

Andrò a vederla un dì,
la Vergine immortale;
m'aggirerò sull'ale
dicendole il mio amor.

Rit.

Andrò a vederla un dì,
lasciando quest'esilio,
le poserò qual figlio
il capo sopra il cuor.

Rit.

Andrò a vederla un dì,
a Lourdes mio cor l'implora,
ma non la veggo ancora:
è in cielo col Signor.

Rit.

Andrò a vederla un dì,
meglio che a Massabielle:
lassù, sopra le stelle,
svela sua gloria e amor.

Rit.